

## DISEGNI DI ARCHITETTURA NEGLI ARCHIVI SICILIANI: IL PALAZZO DELLA COMMENDA BORGIA E IL PALAZZO DELLA FAMIGLIA BORGIA DEL CASALE A SIRACUSA

Alessia Garozzo

Dottore di Ricerca, Università degli Studi di Palermo

garozzo.alessia@gmail.com

### Abstract

#### Architectural Drawings in Sicilian Archives: the Palace of the Commenda Borgia and the Palace of the Borgia del Casale Family in Syracuse

Two drawings made between the late 18th and early 19th century, represent two palaces located in the cathedral square in Syracuse. These are the plants on the main floor of the palace of the commenda Borgia and the palace of the Borgia del Casale family. Both drawings represent the state of conservation, the distribution of rooms, the boundaries and the properties of the two buildings. The drawings also indicate the intentions of the owners in the management of the building, through new purchases and a distribution of rooms functional to their possible location. All these indications, deduced from the drawings, show us the complexity of management of this type of buildings which had to be continually subjected to ordinary maintenance interventions.

### Keywords

Syracuse, Palaces, Drawings, Maintenance, Property

Nel 1771 il commendatore Pietro Zappata de Cardenas, della sacra religione gerosolimitana, fece redigere un cabreo per concedere in enfiteusi il palazzo della commenda Borgia a don Vincenzo Migliaccio duca di Floridia.

Il palazzo, costruito nel XIV secolo dalla famiglia Arezzo della Targia, situato nella piazza del duomo di Siracusa, rappresentava per la commenda un bene non sufficientemente redditizio. Dalla fine del XVII secolo una parte dei suoi locali erano concessi in locazione; i frequenti interventi di manutenzione che la fabbrica richiedeva, rendevano difficoltosa la gestione finanziaria da parte dell'Ordine che, a quel tempo, non aveva a Siracusa nessun altro possedimento. Plausibilmente anche per questo motivo si pervenne alla decisione di un diritto subordinato, il quale obbligava il duca di Floridia a occuparsi di tutti i miglioramenti necessari alla conservazione dell'edificio.

Il cabreo, ratificato dal sacro consiglio nel 1774, stilato per aggiornare i rapporti giuridici con i confinanti e per impedire trasformazioni e usurpazioni illecite del bene, è costituito, secondo uno schema ricorrente, da una parte descrittiva e da un grafico architettonico allegato. Una relazione redatta dal capomastro Gregorio Amodeo illustra l'estensione e la con-

sistenza del bene che, insieme alla pianta del palazzo, era utile «per riconoscersi, rivedersi, misurarsi e verificarsi li suoi confini». Tale documentazione fotografa lo stato di fatto dell'edificio dopo una serie di lavori di restauro compiuti nel 1751 (a causa delle cattive condizioni in cui versava il palazzo in seguito al suo abbandono, per mancati accordi tra l'Ordine e la famiglia Borgia sul passaggio di proprietà), e prima del grande intervento di rinnovamento realizzato nel 1779 da Luciano Ali *caput magister*.

Il disegno [fig. 1], realizzato con un tratto color seppia e campiture in acquerello rosa per la sezione muraria, rappresenta il rilievo del piano terra e del piano nobile dell'intero edificio. Il foglio del disegno ha le dimensioni di 50 x 30 cm circa. Gli spazi scoperti al piano terra sono riempiti da un velo color ocra, il giardino e le essenze arboree con toni bruno-verdastri. Non trattandosi di un disegno di presentazione la sua restituzione è piuttosto sommaria e schematica, lo dimostrano anche il cartiglio a sinistra, con la legenda delle destinazioni d'uso e la scala metrica in basso, la quale non riporta l'indicazione del sistema in canne siciliane adottato.

Divenuto dal 1778 proprietà della famiglia Beneventano del Bosco, il palazzo, collocato di fronte